

Il complesso di immagini create dallo scultore Virginio Ferrari è di derivazione europea, ma è l'ambiente americano che gli ha fornito i modelli di base, e poiché in questo modo l'artista ha conquistato ormai un suo linguaggio personale egli è ora in grado di presentare alcune delle opere migliori della sua carriera. Prima di partire da Verona, dove è nato, e anche dopo essersi stabilito negli Stati Uniti, la maggiore influenza di cui ha risentito gli è giunta dagli aspetti biomorfici del Surrealismo. Assiduo frequentatore delle gallerie di Arturo Schwarz e di Alexandre Jolas, entrò in rapporti d'amicizia con Matta e, in particolare, mostrò sempre un acuto interesse per l'opera di Gorky.

La scultura in bronzo esposta nel 1963 in occasione della sua prima mostra americana alla Makler Gallery di Filadelfia sottolineava anche l'influenza dei suoi maestri: Minguzzi, Ghermandi e Somaini.

Con tutto ciò, la polarizzazione dei principi maschili e femminili in giustapposizione formale e l'innesto della forma biomorfica su quella geometrica sono già indicazioni di un interesse che ha pervaso fin dagli inizi, in modo del tutto caratteristico, la carriera di Ferrari. E mentre il suo modo di isolare e descrivere parti anatomiche riporta da un lato ad artisti così diversi fra loro come Mirò e Saul, resta, dall'altro, un'interpretazione personale dei processi organici, e in particolare dei processi riproduttivi. Il complesso di immagini dell'artista è, chiaramente, una celebrazione del principio di mutua attrazione nell'amore e nel sesso. Nei suoi disegni, che fanno da corollario alla sua scultura, il sangue e lo sperma, i fluidi vitali del corpo, costituiscono la sua più evidente caratteristica.

Gocce di sangue e spermatozoi languono in una sorta di limbo tra forme chiuse che alludono alla forma del grembo femminile, con varchi e protuberanze o simboli fallici d'aggressione maschile. C'è una suggestione precisa di vita protoplasmatica, dello stato in cui è modellato l'uomo prima ancora che si modelli il suo destino. Pronto ad ogni esperimento con i più diversi materiali, Ferrari è passato dalla semplice fusione in bronzo alle combinazioni di alluminio con acciaio e bronzo, legno e bronzo, epoxy, plexiglas e, infine, naugahyde. Con acuta sensibilità per i materiali congeniali alla morfologia dei suoi soggetti, gioca le sue forme organiche con il bronzo o l'epoxy in opposizione alle forme geometriche in acciaio o alluminio.

Fin dagli inizi del 1968 Ferrari ha utilizzato naugahyde steso su cornici, o forme, ottenute con strati di legno compensato. In un cerchio inserito in un quadrato, l'artista dispone due o tre pezzi di legno tagliati con il seghetto da traforo in forme che a stento si toccano. Le connotazioni maschili e femminili dipendono sia dal colore sia dalla forma: in genere, la connotazione femminile è suggerita da bianco, giallo, rosa e arancio, mentre quella maschile è suggerita da nero, blu e grigio.

Queste opere in colori vivi o pastello — recipienti d'amore svelti e leggeri — una volta separati si mutano in una serie di cuscini.

La forma contenente, in cui gli elementi sono disposti come embrioni nel ventre di una donna, possono assumere proporzioni così ampie da accogliervi una persona.

Nello stadio successivo, la sala stessa dovrebbe diventare la forma contenente, mentre gli altri elementi dovrebbero esservi disposti attorno liberamente come sedili o divani. Se torniamo all'ispirazione formale di Ferrari e al suo uso dei materiali, allora si può dire che Gorky e Fontana stanno a lui come Oldenburg e Dine stanno a loro. Come si è giunti a questa applicazione americana di concetti formali europei? A Chicago, dove si è sviluppata una felice tendenza della « pop art » fondata sulle sotto-culture urbane, Ferrari ha potuto acquisire parte di quella « funkiness » che sottolinea il suo orientamento essenzialmente surreale. L'elemento catalizzatore che ha portato nella sua opera una fusione di elementi nativi e di elementi acquisiti può essere stato proprio questo.

Jan van der Marck
15 marzo 1969
Chicago
Traduzione di Roberto Sanesi

Virginio Ferrari is a sculptor seeking to cast an imagery that relates to his European heritage in a mold provided by his American environment. Having found a personal idiom, he is off to realize some of the best work of his career. Before leaving his native Verona and after settling in the United States, Ferrari was exposed to the biomorphic aspects of surrealism. He frequented the Artuwo Schwarz Gallery and Alexander Iolas Gallery, befriended Matta and took a strong interest in the work of Gorky in particular.

The cast bronze sculpture he exhibited in his first American exhibition at the Makler Gallery in Philadelphia in 1963 points up the influence of his teachers Minguzzi, Ghermandi and Somaini. Yet, the polarization of the male and female principles in formal juxtaposition and the grafting of biomorphic onto geometric form are distinctly Ferrari's early indications of an interest pervading his career. While his depiction of anatomical parts relates to that of such diverse artists as Mirò and Saul, it is still a personal interpretation of organic — particularly reproductive — processes. The artist's imagery is clearly a celebration of the principle of mutual attraction in love and sex. Blood and sperm, the life-giving fluids of the body, are a prominent feature in the drawings that are corollary to the sculpture. Blood drops and spermatozoa languish in limbo between womblike enclosures with openings and protuberances or rodlike symbols of male aggression. There is a distinct suggestion of protoplasmic life, the state in which man has to be shaped before he can shape his destiny.

Alert to experimentation with materials, Ferrari moved from simple bronze casting to combinations of aluminum or steel and bronze, wood and bronze, epoxy, plexiglas and, finally, naugahyde. With a sensitive feeling for materials congenial to the morphology of his subjects, he plays organic form in bronze or epoxy against geometric form in steel or aluminum.

Since early 1968 Ferrari has employed naugahyde stretched over padded plywood frames. In a circle set within a square, the artist fits two or three jigsawed fragments of form that just miss meeting. Male and female connotations depend on color as well as form: white, yellow, pink and orange usually stand for female while black, blue and grey are their male counterpart. These works in bright and pastel colors — instant soft love kits — convert into an assembly of pillows when taken apart.

The containing form, in which the elements fit like embryos in a womb, can become so big that a person can crouch inside. The next step would be for the room itself to become the frame, while the jigsawed elements are freely moved around to serve as reclining couches and supports. If we return to Ferrari's formal inspirations and use of materials, then Gorky and Fontana are to the former what Oldenburg and Dine seem to be to the latter. How did this American application of European formal concepts come to fruition? In Chicago, home of a pop art derivation that thrives on urban sub-cultures, Virginio Ferrari has acquired some of the funkiness that underscores his basically surrealist orientation. As such, it may have been the catalyst that fused the native and acquired qualities in his work.

Chicago
March 15, 1969
Jan van der Marck



virginio ferrari nato a verona nel 1937, dopo aver insegnato al liceo artistico di verona per tre anni, è stato invitato nell'ottobre 1966 come scultore-in-residenza all'università di chicago dove attualmente insegna scultura vive e lavora a chicago e verona ha fatto molte mostre personali e collettive, cominciando nel 1958 ha partecipato a varie mostre importanti sia in europa che negli stati uniti, fra cui la quadriennale di roma (1959 e 1965); la biennale di verona e triventa, il concorso internazionale del bronzetto di padova (1959-1967); la biennale di milano (1959-1965); grosse kunstausstellung munchen (1962); ravinia festival a chicago (1964) la sua prima mostra personale in america ha avuto luogo a philadelphia, makler gallery (1963); ed è stata seguita da altre numerose mostre

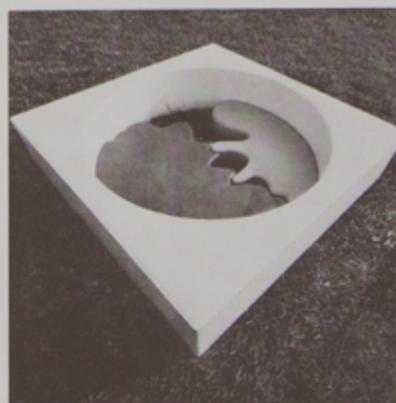
le sue recenti mostre principali:
1966 - new art in philadelphia institute of contemporary art
1967 - renaissance society at the university of chicago (personale)
- galleria roma - chicago (personale)
- gallerie l'angle aigu bruxelles (personale)

1968 - long beach (california) museum of art (personale)
- fresno (california) art centre (personale)
- cedar rapids (iowa) art centre (personale)
- chicago art institute - society for contemporary art
- museum of contemporary art, chicago « options »
- brooklyn (new york) museum « some more beginnings »

1969 - state of illinois arts council « illinois sculptors »
- galleria roma (deson-zaks gallery) chicago (personale)
- krannert museum, champaign (illinois) biannual of american painting and sculpture
- herron art museum, indianapolis (indiana) « painting and sculpture today 1969 »
- salone annunciata (milano) (personale)



love - 1968 - component sculptures in naugahyde



love - amore - 1968-69



amore - 1968-69

LUNEDI' 12 MAGGIO ALLE 6,30 P.M.,
SI INAUGURA ALLA GALERIA SALONE ANNUNCIATA
LA MOSTRA PERSONALE DI
VIRGINIO FERRARI

instituto de arte



VIRGINIO FERRARI

3

carlo grossetti salone annunciata via manzoni 46 milano cod. 20121 tel. 794218

DAL 12 AL 31 MAGGIO 1969